



CGIL. Il segretario generale ha comunicato che la Corte dei Conti ha posto dei rilievi relativi al finanziamento della Ragusa-Catania. Problemi anche per la Siracusa-Gela

# Scifo: «Ancora altri ritardi per la superstrada»

Le infrastrutture sono al primo punto nelle priorità del sindacato, senza trascurare l'industria ed il settore agroalimentare

**Il nuovo segretario provinciale, eletto venerdì scorso, illustra le linee guida della sua azione sindacale. Toccati i punti del programma per tutte i settori a cominciare da pubblico impiego e sanità.**

**Gianni Nicita**

●●● Giuseppe Scifo, il neo segretario generale della Cgil, eletto venerdì scorso, sembra avere le idee chiare e le cose su cui il sindacato dovrà scontrarsi. Ed in provincia il tema caldo rimarrà quello delle infrastrutture. Ed infatti in conferenza stampa Scifo da notizie non certo confortanti: «Per la realizzazione della superstrada Ragusa - Catania la Corte dei Conti ha evidenziato alcuni rilievi sul finanziamento che ritarderanno oltremodo l'inizio dei lavori. Rimangono non risolte le questioni legate al completamento dell'autostrada Siracusa - Gela (lotto Modica - Scicli - Marina di Ragusa) e all'ampliamento e alla messa in sicurezza del Porto di Pozzallo».

Poi, Scifo affronta altri argomenti: «Industria e agroalimentare registrano una crisi strutturale e ancora peggio nell'agroalimentare di si evidenzia una retrocessione dei diritti e il non riconoscimento degli stessi e su questa la battaglia sarà continuata in modo



Il nuovo segretario provinciale della Cgil, Giuseppe Scifo

incisivo. È necessario sostenere la concorrenza dei prodotti provenienti dai paesi extracomunitari con una certificazione di qualità delle eccellenze, che non sono poche, perché è la qualità che fa salire la domanda. Necessario, poi, sarà avviare un processo di sindacalizzazione nelle piccole imprese, nei settori della distribuzione e del

terziario. L'azione sindacale deve essere potenziata in questi settori che registrano una grande crescita economica occupazionale laddove c'è da tenere conto del riconoscimento di elementari diritti dei dipendenti legate agli eccessi delle aperture». Per quanto riguarda il pubblico impiego «va posto un problema legato alle tutele. Di-

fesa e tutela dei più deboli che sono quelle che subiscono una tassazione pesante che riduce la qualità della loro vita; nella Sanità è necessario promuovere un Focus rispetto ai servizi offerti dall'Asp che punti a rendere una maggiore qualità e quantità dell'offerta soprattutto a vantaggio delle categorie più deboli. Particolare attenzione, sul piano della continuità dell'azione sindacale, sarà riservata alla sacca del precariato».

Intanto Scifo ha incontrato la segreteria uscente, che rimarrà in carica fino al congresso del 2018, per una prima presa di contatto e a giorni programmerà un altro incontro con i segretari delle categorie e quelli della Camera del Lavoro della provincia. Per quanto riguarda le iniziative ci sono la raccolta di firme sul disegno di legge di iniziativa popolare sulla Carta Universale dei Diritti, sul referendum sul Jobs Act e infine sul referendum (Quattro firme x la scuola pubblica) sulla scuola che non è una questione settoriale ma confederale atteso il valore universale della formazione e dei saperi. E venerdì alle 16 si terrà un attivo provinciale della Flc riservato alle Rsu elette nelle liste delle Flc e ai delegati sindacali sul tema: «Il referendum sulla legge 107 del 2015 - abroghiamo le norme e riapriamo il dibattito sul futuro della scuola pubblica». (G.N.)



**CAVA DEI MODICANI.** Il sindaco critica la Regione: «Il progetto non era previsto in alcun piano sui rifiuti»

# Discarica, Piccitto va all'attacco: «Oltre 5 anni per la quarta vasca»

••• Scongiurata la possibile emergenza rifiuti, nel caso in cui non fosse arrivata la firma di Dario Cartabellotta per la proroga che tiene in «vita» la discarica di Cava dei Modicani fino al 31 gennaio del prossimo anno, il sindaco del capoluogo, Federico Piccitto, si toglie qualche sassolino dalla scarpa. E risponde a chi accusa la sua amministrazione di aver 'bloccato' la realizzazione della quarta vasca a Cava dei Modicani.

«Una cosa va chiarita subito: la quarta vasca non era prevista in alcun piano, né in quello regionale né in quello provinciale» - afferma Piccitto. Nelle accuse di chi puntava il dito contro l'amministrazione, la quarta vasca era rappresentata come realizzabile nell'arco di pochi mesi. In realtà c'è

solo un progetto, che non è neppure totalmente esecutivo, e la vasca non è nemmeno prevista nei piani regionale e provinciale. Tempi per la piena operatività tra completamento del progetto, iter procedurale per l'approvazione e realizzazione? Almeno cinque anni. Tanto c'è voluto per la terza vasca, con l'autorizzazione integrata ambientale arrivata soltanto nel 2012, con un iter partito nel 2007.

«Anche in fase di emergenza - spiega Piccitto - le procedure vanno espletate normalmente, inclusa la Via. Questo vuol dire che in ogni caso non avremmo adesso avuto la quarta vasca, e ci sarebbe voluto ancora qualche anno». Il sindaco Piccitto va giù duro contro la Regione. «Il problema - dice

- è che in queste faccenda dei rifiuti la Regione è inattiva. Ricordo che da un anno e un mese è stato presentato il progetto per il cambiamento del profilo della terza vasca, per aumentare l'abbancaamento. In un anno e un mese la Regione non ha fatto assolutamente nulla, non ha convocato neppure una conferenza di servizi. E stiamo parlando di una vasca esistente. Figuriamoci di una nuova vasca non prevista in alcun piano».

E aggiunge: «Si è riusciti a procedere con le proroghe firmate dal commissario Cartabellotta, persona disponibile e che si è preso la responsabilità, nonostante - va ribadito - già da oltre un anno avevamo chiesto alla Regione di attivare la procedura ordinaria per le

autorizzazioni». Una frecciatina nei confronti di quanti, a iniziare dagli esponenti del Partito democratico, attaccano l'amministrazione pentastellata sulla quarta vasca. «È assurdo che accuse di questo provengano da esponenti del partito che governa alla Regione, ente che di fatto è stato latitante, mostrando inefficienza e incapacità, con la situazione siciliana che è sotto gli occhi di tutti». E conferma l'idea di fondo in tema di politiche ambientali: «Abbiamo spinto sul nuovo bando per la raccolta dei rifiuti, perchè con il 70 per cento di differenziata avremo un conferimento enormemente più basso in discarica. E anche in caso di conferimento in altro sito i costi sarebbero assolutamente compensati proprio per la consistente diminuzione delle tonnellate da conferire». Sulla questione quarta vasca, poi, «pende» una questione non di poco conto, con più di qualche dubbio in termini di compatibilità ambientale.

(\*DABO\*) **DAVIDE BOCCHIERI**



**CHI È.** g.l.) Giuseppe Scifo, 41 anni, vittoriese, è il primo segretario generale della Cgil proveniente da Vittoria. Tutta la sua carriera è stata svolta prevalentemente alla Camera del lavoro di Vittoria, dove è stato il segretario fino a qualche giorno fa e dove si è occupato delle vertenze del lavoro in agricoltura, specificamente contro lo sfruttamento delle tonne e contro le forme di caporalato. Da una di queste vertenze, probabilmente, viene l'atto intimidatorio compiuto ai danni della Camera del lavoro di via Bixio.

## «E ora difendiamo i siti produttivi ancora rimasti»

### Il manifesto del nuovo segretario generale Cgil Scifo: «Pronte battaglie sindacali in tutti i settori»

GIUSEPPE LA LOTA

Sarà identitario, come qualcuno lo definisce, il nuovo numero uno della Cgil, ma le idee le ha chiare. Sa che deve riappacificare la Camera del lavoro provinciale e preparare le nuove battaglie sindacali "verso tutti i settori in cui i livelli di sfruttamento sono elevati e nei quali si fatica a garantire la tutela sul piano collettivo". È la prima conferenza di Giuseppe Scifo all'indomani del voto che lo ha incaricato capo almeno per due anni, fino al prossimo congresso. Del'assise del 27 maggio Scifo ha un bel ricordo, "peccato quel neo durante la votazione finale dice parafrasando Lenin e Rosa Luxemburg - Aquila avrebbe potuto volare più alto dei polli. Un modo vecchio di concepire il sindacato. Tutto superato, con Tavolino siamo già al la-

L'ELEZIONE

### Ma nel segreto dell'urna confederazione spaccata

g.l.) L'assemblea pregressuale che ha sancito l'elezione di Giuseppe Scifo alla carica di segretario generale della Cgil è stata caratterizzata da una spaccatura nel segreto dell'urna. I votanti sono stati 94, 50 per Scifo, 42 per Tavolino, due le schede bianche. Solo 8 voti la differenza fra i due sindacalisti "opparini". Circa il 50% dei delegati in assemblea si è pronunciato per l'attuale segretario Filcams, sostenuto anche dall'uscente Giovanni Avola. Il Centro regolatore, invece, presieduto dai segretari generali Michele Pagliaro e Saverio Piccione, dopo avere preso atto che Salvatore Terranova non poteva diventare segretario, ha puntato le attenzioni verso Giuseppe Scifo.

voro nella vertenza relativa alla chiusura dei punti Conad. Buona notizia, due sulti potrebbero riaprire". L'altro tema che Peppe Scifoblinda è la segreteria. Non può toccarla, perché la scadenza dell'attuale segreteria scadrà nel 2018. Roberta Malavasi resta al suo posto, così come Franco Renna e Valeria Firrincieli. "Non metto in discussione la segreteria - dice Scifo - del resto non potrei, ma registro in loro il massimo della collaborazione".

Scifo ha fatto cenno anche ai temi della sanità, del pubblico impiego e dell'igiene ambientale. "Per quanto riguarda l'igiene ambientale ho già partecipato al sit in in Prefettura" - ricorda Peppe Scifo. E sul pubblico impiego afferma che "la Cgil confederale deve dare un contributo nella battaglia a difesa del settore del pubblico impiego per gli attacchi, da parte degli ultimi Governi, contro i lavoratori attraverso la denigrazione, ed il progressivo smantellamento della Pubblica amministrazione. Si parla ancora di lentezza della burocrazia, di inefficienza, di improduttività facendo ricadere strumentalmente tutte le responsabilità di questo sfascio sui lavoratori. Non si parla quasi mai del lavoro pubblico come l'elemento fondamentale di un comparto produttivo utile per il soddisfacimento dei diritti dei cittadini, degli utenti della pubblica amministrazione a vario titolo, compreso le imprese".

In conferenza stampa Scifo ha toccato tutti i settori produttivi. "Occorre partire dalla difesa di quello che c'è, che non deve essere smantellato: l'alluminio, l'impiantistica civile ed industriale, la chimica, i prefabbricati e il cemento. Contesti importanti oggi colpiti da fattori di crisi a più livelli. Esiste, altresì, una diffusa rete di piccole imprese che operano nel settore industriale: il comparto dell'artigianato nel settore delle costruzioni come i marmi e il legno; il settore metalmeccanico del ferro e dei serramentisti; l'indotto del comparto agricolo con il trasporto merci e l'imballaggio". Per quanto riguarda il Jobs act, Scifo ha citato "tre quesiti referendari per la cancellazione del lavoro accessorio (voucher); la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti; e nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei 5 dipendenti".